

CCCLXXXV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 28 APRILE 1953

Presidenza del Vicepresidente ERA

La seduta è aperta alle ore 11 e 30.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sull'ordine del giorno.

MELIS (P.S.d'A.) ricorda che, stando agli impegni, si dovrebbe, prima di tutto, svolgere la sua interrogazione urgente concernente la mancata corresponsione del premio in deroga al personale del Consiglio regionale.

PRESIDENTE conferma la dichiarazione di Melis.

Svolgimento di interrogazione.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'interrogazione Melis al Presidente della Giunta ed all'Assessore alle finanze:

«per conoscere le ragioni che hanno determinato la mancata concessione del premio in deroga al personale del Consiglio regionale, premio già concesso al personale della Giunta e degli Assessorati; e per sapere se non ravvisino l'opportunità di disporre gli opportuni provvedimenti perchè l'indennità in parola venga sollecitamente e con la medesima decorrenza estesa ai dipendenti del Consiglio regionale. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (726)

CREPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, propone che l'interrogazione sia svolta a porte chiuse.

(Si procede in seduta segreta allo svolgimento dell'interrogazione).

Discussione della proposta di legge: « Norme modificativa ed integrative alla legge regionale 26 ottobre 1950 n. 46 ». (192)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

COSTA (D.C.), premesso che non vi è necessità di dilungarsi ad illustrare la proposta di legge, perchè è stata presentata dalla Commissione agricoltura e foreste insieme con la Commissione finanze, e che quindi risponde al desiderio di tutti i Gruppi, rileva che essa, giustamente, vuol mettere gli agricoltori sardi nella stessa condizione in cui si trovano gli agricoltori delle altre zone depresse d'Italia.

TORRENTE (P.C.I.) dichiara di non potersi associare alle parole di approvazione incondizionata della proposta di legge.

Ricorda che si pensò ad un provvedimento che elevasse al 50 per cento il contributo per opere di miglioramento fondiario, allorchè le Commissioni avevano esaminato e rimaneggiato completamente il progetto di legge per il credito agrario in Sardegna. Secondo le intenzioni di allora, la Regione sarebbe dovuta intervenire in agricoltura con due provvedimenti paralleli e strettamente collegati: uno tendente ad agevolare il credito e l'altro tendente ad elevare la misura dei contributi a fondo perduto. Dopo aver ricordato le vicende che hanno bloccato il progetto di legge sul credito, sostiene che non si può pretendere di varare autonomamente l'altro pro-

getto di legge. Infatti, esso, considerato a sè stante, appare in una prospettiva totalmente diversa e presenta notevoli deficienze.

L'oratore osserva, tra l'altro, che la proposta di legge, poichè si collega alla legge 46, riporta a galla tutte le riserve già avanzate su questa. Aggiunge che la proposta di legge, discussa a dieci giorni dalla scadenza della legislatura ed arbitrariamente presentata a nome delle Commissioni quarta e seconda, appare assai confusa, perchè si riferisce a opere di miglioramento e trasformazione fondiaria che sono contemplate da leggi diverse. E sarebbe confusa anche perchè per determinare le zone di applicazione, riporta una disposizione della legge sulla montagna, dimenticando che questa prevede, però, l'intervento di una Commissione censuaria centrale. Dopo essersi domandato quale organo regionale dovrebbe assumere le funzioni di questa Commissione, prosegue indicando i problemi che sorgerebbero per l'applicazione del provvedimento in discussione.

Sostiene che esso è subordinato alla attuazione della legge per la montagna, che praticamente è ancora inoperante in Sardegna e per la quale, se la Regione proponesse di sostituirla, si dovrebbero disporre interventi massicci.

Di fronte a tali esigenze, appare assolutamente trascurabile lo stanziamento per la legge 46 nel bilancio del 1953, stanziamento addirittura inferiore a quello del bilancio precedente. Assai difficile sarebbe, inoltre, comprendere come il provvedimento in discussione possa gravare su questo stanziamento che, per di più, dovrebbe essere in gran parte esaurito oppure già impegnato, posto che sono trascorsi svariati mesi dall'inizio dell'esercizio finanziario.

Se, d'altro canto, il provvedimento in discussione dovesse entrare in vigore praticamente in coincidenza con il prossimo bilancio, risulterebbe esclusivamente demagogico l'intento di vararlo a tutti i costi, dieci giorni prima della fine della legislatura.

A questo punto, l'oratore rileva la necessità di sospendere la discussione, in attesa che la Commissione finanze esamini, come prescrive il Regolamento, l'emendamento Muretti - Melis che prevede una variazione di bilancio.

Dopo aver sostenuto il principio della inopportunità di approvare provvedimenti al limite estremo della legislatura, quando sarebbe impossibile riapprovarli, se venissero rinviati dal Governo, conclude affermando che il suo Gruppo è sostanzialmente favorevole all'o-

biettivo che la proposta di legge si proponeva di conseguire, ma deve purtroppo constatare che essa è complicata, confusa inadeguata e che, quasi certamente, è destinata a restare lettera morta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

CASU (P.S.d'A.), relatore, afferma che di fronte a qualunque provvedimento per l'agricoltura, Torrente ha sempre assunto posizioni di critica negativa, e che anche stavolta si è comportato nello stesso modo, benchè in Commissione abbia approvato la proposta di legge integralmente e senza riserve. Sarebbe stato proprio Torrente, d'altronde, a chiedere che il provvedimento per le opere di miglioramento fondiario fosse distinto da quello per il credito agrario, mentre egli avrebbe preferito collegare i due interventi. Nega poi che il provvedimento sia in alcun modo legato alla legge per la montagna e che, perciò, possano sorgere problemi per la sua applicazione. Provvederà il competente Assessorato dell'agricoltura e foreste e, con delega di questo, l'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura.

Dopo aver osservato che l'esiguità degli stanziamenti della legge per la montagna rende necessario l'intervento regionale, assicura che, secondo il parere dei competenti, non occorre chiedere il parere della Commissione finanze sull'emendamento Muretti-Melis che prevede una semplice operazione di storno e non una variazione di spesa.

Rileva che la proposta di legge tende a rendere economica l'opera di miglioramento fondiario anche nelle zone depresse e ad adeguare alla Sardegna la legislazione nazionale. Quanto al primo punto, osserva che le opere fondiarie sono più care nei territori a basso reddito e che, pertanto, la Regione, per favorirne lo sviluppo, doveva intervenire con il contributo del 50 per cento, come ha già fatto, e con successo, per le latterie e le cantine sociali. Si mirerebbe soprattutto ad intervenire nelle zone trascurate dalla Cassa per il Mezzogiorno che opera con investimenti massicci, ma solo in determinati comprensori. Quanto al secondo punto, sostiene che la Regione non può creare sperequazioni intervenendo con un contributo inferiore a quello dello Stato.

Infine, esposti i motivi per cui è favorevole all'emendamento Muretti - Melis, l'oratore raccomanda l'approvazione della proposta di legge.

I LEGISLATURA

CCCLXXXV SEDUTA

28 APRILE 1953

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, Assessore ad interim all'agricoltura e foreste*, dichiara che la Giunta aderisce alla proposta di legge. Sostiene, poi, che la limitatezza del bilancio regionale non permette di affrontare il problema in un sol colpo e che, perciò, occorre intervenire in più anni. Sarebbe piuttosto opportuno non indicare la misura del contributo, ma lasciare la possibilità di stabilirla caso per caso fino a quella massima del 50 per cento.

L'oratore, infine, rileva che non ci sarebbe motivo di preoccuparsi di un eventuale rinvio del provvedimento, perchè il futuro Consiglio potrebbe benissimo riapprovarlo, e fa presente che la Giunta si riserva di fare, a tempo debito, qualche osservazione sull'emendamento Muretti - Melis.

TORRENTE (P.C.I.) ricorda che è stata fatta la richiesta di inviare, secondo il Regola-

mento, l'emendamento Muretti - Melis alla Commissione finanze.

SERRA (D.C.) osserva che, anzitutto, la richiesta dovrebbe essere accompagnata da un certo numero di firme e che, comunque, non occorre il parere della Commissione finanze, perchè l'emendamento non prevede un aumento di spesa, ma solamente il passaggio di uno stanziamento da un capitolo ad un altro della rubrica dell'Assessorato dell'agricoltura e foreste. Questo stanziamento rimarrebbe altrimenti inutilizzato, perchè si riferisce ad un provvedimento che il Consiglio non ha approvato.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 13 e 20.